



CONGREGAZIONE DELLA PASSIONE DI GESÙ CRISTO
47° CAPITOLO GENERALE
Roma, 6-27 ottobre 2018

RELAZIONE DELLA CONFIGURAZIONE CPA

La configurazione CPA è composta da 4 giovani Vice Province che descriverò a grandi linee qui dando alcuni dati statistici:

Viceprovincia di San Carlo Lwanga - Kenya = CARLW.

Numero di religiosi: 60.
Età media: 38 anni.
Numero di case: canoniche 5; residenze 9.
Studenti: novizi: 3; professi: 24.

Viceprovincia di Santa Gemma Galgani - Tanzania = GEMM.

Numero di religiosi: 40.
Età media: 42,2 anni.
Numero di case: canoniche: 3; residenze 3.
Studenti: novizi 5; professi: 9.

Viceprovincia MATAF - Botswana, Sud Africa e Zambia.

Numero di religiosi: 24.
Età media: 33,4 anni.
Numero di case: canoniche: 4; residenze: 5.
Studenti: novizi: 3; professi: 8.

Viceprovincia SALV.

Numero di religiosi: 52.
Età media: 45.
Numero di case: canoniche: 8; residenze: 7.
Studenti: novizi: 2; professi: 7.

La configurazione della CPA è ancora molto giovane. Sono solo due anni che tre entità giuridiche sono state elevate al rango di Viceprovince, mentre la Viceprovincia di SALV ha 14 anni.

La configurazione della CPA è molto riconoscente a Dio per aver donato l'opportunità ai nostri missionari (italiani, belgi e irlandesi) di aver reso gli africani partecipi di questo nobile carisma della nostra congregazione come desiderato dal nostro fondatore, san Paolo della Croce. Noi africani siamo orgogliosi di vivere il carisma e la spiritualità passionista. Crediamo e siamo

convinti che la terra africana è molto ricca e offre molti vantaggi per accogliere la vita passionista con la sua ricca spiritualità e carisma. Siamo benedetti dall'esser una configurazione che ha una forza e una speranza giovane, pur avendo le nostre debolezze.

Punti di forza o potenzialità.

Come ho già sottolineato, la nostra configurazione presenta un personale molto giovane. L'età media è 39 anni. Troviamo tra i giovani un entusiasmo per vivere la vita passionista e condividere il carisma e la spiritualità con i fratelli e le sorelle tra cui sono inviati a portare la buona notizia.

L'ambiente africano favorisce la pratica del nostro voto specifico di onorare la passione del Signore e mantenerne la memoria con le parole e le azioni. Infatti, nel nostro ambiente molti uomini e donne che vivono la passione del nostro Signore Gesù Cristo e a cui il messaggio della croce potrà portare immenso sollievo. In Africa incontriamo molti crocifissi a cui continuamente parliamo nelle nostre assemblee.

I valori africani quali il grande rispetto per la vita, un forte senso della comunità e della famiglia, la solidarietà, l'ospitalità, la dimensione religiosa radicata nella cultura africana ... abilitano gli africani per vivere il carisma e la spiritualità passionista. Dal momento che questi valori sono orientati alla vita e la passione di Cristo rimane un atto indelebile dell'amore di Dio per l'uomo, cosicché abbia la vita in abbondanza. Questi valori africani ci rendono esseri totalmente rivolti agli altri per il loro benessere. Vivere il carisma e la spiritualità passionista di conseguenza sta, in un certo senso, assumendo i valori africani nelle loro dimensioni spirituali e religiosi. È attraverso i nostri valori africani che trasmettiamo ai nostri fratelli e alle nostre sorelle questo amore infinito di Dio e questa vita in abbondanza.

Durante gli ultimi sei anni, la nostra configurazione si è essenzialmente dedicata a rafforzare la nostra collaborazione nel campo della formazione. Vogliamo giungere ad avere una formazione comune, seguendo il programma generale della formazione nella congregazione e i nostri piani di formazione in Africa.

Sfide da superare.

La configurazione della CPA cerca di fondare la vita passionista in una tradizione africana e di vivere il carisma e la spiritualità passionista in modo africano. I nostri missionari passionisti, verso i quali esprimiamo la nostra profonda gratitudine per il loro zelo apostolico, dal momento che furono proprio loro a portarci la buona notizia della salvezza, in generale, e in particolare la vita passionista, hanno dovuto superare diverse sfide. La loro prima preoccupazione

fu quella di fondare le chiese locali e strutturarle successivamente in diocesi con il clero nativo.

La loro prima preoccupazione non era quella di impiantare la vita passionista negli africani, sebbene essi amassero la gente africana. Hanno lavorato in parrocchie e scuole e vivevano in comunità dentro le case parrocchiali. Alla loro partenza, noi abbiamo dovuto continuare il lavoro, perlomeno là dove essi avevano esercitato il ministero. La tradizione passionista ci dice che i passionisti vivono in comunità e in case religiose ed escono per predicare la Parola di Dio.

Il nostro primo lavoro, pertanto, non è l'amministrazione di una parrocchia, ma piuttosto la predicazione. Il volere continuare il lavoro dei nostri missionari nelle parrocchie, non favorisce la creazione di iniziative proprie dei passionisti. È solo nel recente passato che abbiamo iniziato ad avere, per esempio, case di esercizi.

La nostra sopravvivenza o spese: i missionari sono sempre stati considerati come gente estremamente generosa, che offrono una soluzione a ogni problema che venga loro presentato dalla gente affidata alle loro cure. Essi esercitavano tutti i lavori: erano predicatori, erano nelle scuole ed erano infermieri e contadini. In breve, nella loro missione essi facevano tutto. A quel tempo nessuno parlava di fedeli che si fanno carico dei sacerdoti e dei religiosi. Questo scambio ora lo si vive al rovescio; non è e non sarà mai una cosa facile. Ha causato frustrazione tra gli agenti pastorali nativi. Col tempo, questa corrente è stata sorpassata, ma con molte fatiche e lentezze.

Le condizioni sociopolitiche di molte delle nostre nazioni africane non favorisce, di solito, la crescita e nemmeno il fervore in opere di sviluppo. Durante i recenti anni, molte delle nostre nazioni africane sono cadute in un clima di instabilità politica ed economica. È in questo contesto di conflitto che ora troviamo grande difficoltà a cautelarci e a convincere i nostri fedeli a sostenerci. Le diverse lingue interne dei nostri paesi sono molto più manifeste di quelle ufficiali a livello delle nazioni in cui siamo presenti. Questo riduce le fasi di preparazione missionaria e, a volte, ritarda la nostra collaborazione nel personale, specialmente nelle nostre case di formazione. Stiamo cercando di sensibilizzare la coscienza dei nostri confratelli religiosi verso questa apertura missionaria e non avere paura di dover imparare una nuova lingua. Quando la configurazione CPA giungerà ad una collaborazione effettiva in termini di personale, diventerà più forte e più credibile.

Queste sfide che la configurazione CPA è chiamata a superare hanno conseguenze dirette sulla vita quotidiana di ogni Viceprovincia. Desideriamo lavorare insieme e rafforzare la nostra collaborazione in tutte le aree, ma il fattore economico spesso ci condiziona e ci rende vulnerabili e incapaci. Gli esempi che dimostrano questo sono molti.

A livello di collaborazione con altre configurazioni, la configurazione CPA, malgrado tutte le sue debolezze e distanze, è aperta e disponibile a tutte le iniziative che vengano dalle altre configurazioni. Essa esita nel compiere il primo passo, tuttavia, a motivo della errata concezione dell’Africa come continente che solo presenta problemi. Crediamo e siamo convinti che la configurazione dell’Africa non è solo una configurazione di problemi, ma contiene nel suo ventre certe potenzialità che possono contribuire alla vita delle altre parti della congregazione.

La configurazione della CPA vive in 6 differenti nazioni e dipende dalla crescita politica, economica e sociale di queste nazioni. Quando i media internazionali parlano della miseria dell’Africa, noi - come famiglia religiosa - non rappresentiamo una eccezione a ciò. Quando i media parlano delle calamità che imperversano in Africa, non è una esagerazione.

La configurazione della CPA ha il desiderio e la voglia di crescere a tutti i livelli e quindi di raggiungere la propria autonomia in tutti i settori. Ma sfortunatamente non può pretendere di giungere a tal traguardo in questo momento. La formazione è il settore più impegnativo nella vita di ogni Viceprovincia in Africa.

I giovani sono ancora alla nostra porta chiedendo di entrare nella congregazione. Molti presentano sé stessi e dobbiamo discernere bene e giungere ad una buona scelta dei candidati. Ringraziamo il P. Generale e il suo consiglio per lo straordinario sostegno nella sfera della formazione.

Non sono spese che ogni Viceprovincia della configurazione della CPA può affrontare senza aiuto dal fondo di solidarietà. Chiediamo a questo capitolo di piegarsi in favore dei problemi di sopravvivenza che la congregazione sta affrontando in Africa.

Ci sono molte altre sfide che alcune entità giuridiche della configurazione CPA non possono affrontare da sole, per esempio tutti i problemi della sicurezza sociale. Ci sono nazioni dove queste sono semplicemente parole morte. Siamo anche relativamente giovani, ma non indietreggiamo, sebbene al contrario stiamo avanzando in età. Quale sarà il nostro futuro quando non saremo più in grado di tener duro da soli?

Vi ringrazio per la gentile attenzione.

A nome della configurazione,

*P. Vital OTSHUDIALOKOKA ONASAKA CP
Superiore Viceprovinciale SALV
Presidente della configurazione.*